

1.8.1 Recanati

Agglomerato più grande e anteriore a Loreto, Recanati è il suo complemento inseparabile. Non è visibile dal balcone di Loreto, ma dalla cima del Montereale, la via Branconi, si vede bene questo comune di 21.000 abitanti. Basta procedere oltre sulla strada per 6 km e si è sotto le mura di Recanati.

La cittadina da sola si onora di essere patria di almeno due personaggi che hanno avuto l'onore degli altari.

Il beato Girolamo († 1355), un religioso agostiniano taumaturgo, fu un operatore di pace che lasciò un ricordo incancellabile. Un secolo più tardi ecco apparire il beato Placido († 1473). Questo laico era un *apostolino* che viveva come un eremita in mezzo ai suoi concittadini in una povertà estrema. Fu molto vicino al vescovo Dell'Aste e fece molto per la promozione di Loreto.

A livello più profano, la gloria locale evidenziata oggi è il celebre tenore Beniamino Gigli.

La storia della città fa sempre riferimento a due famiglie nobili: gli *Antici* e i *Leopardi*. Si sa che Giacomo Leopardi (1798-1837) è uno dei grandi poeti della letteratura italiana. Suo padre Monaldo ha scritto molto sulle origini di Loreto. Oggi si possono visitare le quattro sale della biblioteca di proprietà di questa famiglia particolarmente colta; racchiude 25.000 volumi. Malgrado l'influsso di un ambiente profondamente clericale, Giacomo aveva perduto la fede. Gobbo, rimasto celibe, la sua poesia esala lamenti dolorosi. Ad un estremo della città si ammira il *Colle dell'Infinito*, che ha preso il nome dalla celebre poesia composta all'età di 21 anni. In questo luogo si è costituito un «centro mondiale della poesia e della cultura»